

COMUNE DI CAMPOTOSTO

PROV. L'AQUILA

Tel. 0862 900142 – Fax 0862 900320

ORDINANZA SINDACALE – AREA SISMA

N. 58 DEL 03 FEB. 2018

Oggetto: ORDINANZA DI SGOMBERO EDIFICIO CLASSIFICATO "B", SITO IN CAMPOTOSTO (AQ), VIA LARGO RIO, RIPORTATO IN CATASTO DEL COMUNE DI CAMPOTOSTO AL FOGLIO N. 26, PARTICELLA N. 522 SUB2, SU RICHIESTA DI LAURENZI DOMENICO E MARIA

PREMESSO che:

- in data 24/08/2016, 26/10/2016 e 30/10/2016, 18/01/2017 si sono verificati eventi sismici di notevole entità, che hanno causato ingenti danni su tutto il territorio comunale;
- in conseguenza di tali fenomeni si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale, creando inoltre scompiglio e panico tra i cittadini di questo Comune;
- in corso una campagna di sopralluoghi da parte di personale tecnico della Protezione Civile per rilevare l'entità dei danni causati dai suddetti eventi sismici;
- esiste il pericolo di un diretto ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

RAVVISATA la necessità di disporre l'attuazione degli indifferibili provvedimenti urgenti finalizzati a fronteggiare il sopra citato contesto emergenziale;

CONSIDERATO che occorre assicurare la necessaria ed urgente rimozione di ogni situazione che determini pericolo per la popolazione assumendo ogni misura idonea al superamento del contesto emergenziale e per la salvaguardia delle vite umane;

VISTO il Decreto Sindacale N. 42 del 24.08.2016 di istituzione del C.O.C. successivamente integrato con Decreto Sindacale N. 70 del 26.08.2017 e N. 2 del 18.01.2017 e N. 4 del 27.01.2017;

VISTA l'Ordinanza N. 10 del 19/12/2016 del Commissario del Governo per la Ricostruzione, recante in oggetto: *"disposizioni concernenti i rilievi di agibilità post sismica conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016"*;

VISTA l'Ordinanza N. 12 del 09/01/2017 del Commissario del Governo per la Ricostruzione;

VISTA la "scheda AEDES" N. 1 del 13.06.2017 della squadra N. 1094, la quale attribuisce l'esito "B" all'immobile sito in Campotosto (AQ), VIA LARGO RIO, riportato in Catasto del Comune di Campotosto al FOGLIO N. 26, PARTICELLA N. 522 SUB2, di LAURENZI DOMENICO E MARIA.

ORDINA

Per quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,

1. Al destinatario della presente ordinanza, LAURENZI DOMENICO E MARIA:
 - il NON UTILIZZO e la conseguente interdizione all'accesso dell'immobile sito in Campotosto (AQ), VIA LARGO RIO, riportato in Catasto del Comune di Campotosto al FOGLIO N. 26, PARTICELLA N. 522 SUB2 ;
 - l'interruzione di tutte le utenze (acqua, luce e gas);
2. Entro 30 giorni dalla comunicazione ai proprietari della non utilizzabilità dell'edificio da parte dei comuni, i tecnici professionisti devono redigere e consegnare agli Uffici Speciali della Ricostruzione le perizie giurate relative alle schede AeDES degli edifici danneggiati e dichiarati inutilizzabili con le schede FAST, così come disposto dall'Ordinanza N. 10 del 19/12/2016 del Commissario del Governo per la Ricostruzione;
3. Di incaricare il messo comunale della notifica di copia della presente ordinanza a LAURENZI DOMENICO E MARIA residenti a Campotosto (AQ) Via Largo Rio snc;

La Forza Pubblica è incaricata della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di L'Aquila ed altresì affissa all'Albo Pretorio comunale di Campotosto.

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare la presente ordinanza e di farla osservare.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Prefetto di L'Aquila entro 30 gg. dalla notifica, al Tar della Regione Abruzzo entro 60 gg. dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza legale del presente provvedimento.

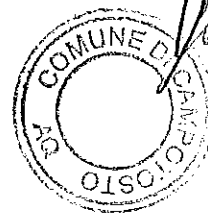
Si allega, alla presente ordinanza, copia della scheda FAST inerente l'edificio in oggetto.

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO

N° 119 DEL 24 FEB. 2018

IL SINDACO

Ing. Luigi Cannavici





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento di Protezione Civile

Consiglio Nazionale delle Ricerche
DIREZIONE PROVINCIALE AUTONOMA

11/13
(40265 07/2013)
ID SCHEDE: 1250001

SEZIONI 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

IDENTIFICATIVO SORALLUOGO
Squadra 1484 Scheda n. 1904 giorno, mese, anno 13/06/14
Data

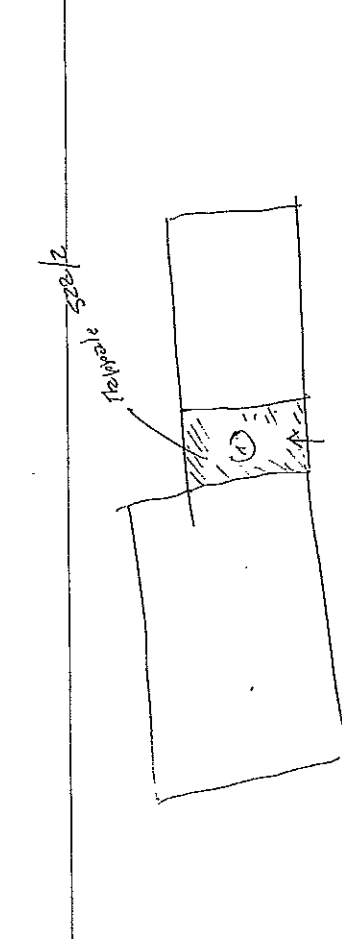
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat (reg. 13) Istat Prov. 066 Istat Comune 066

N° Strada 00214 Istat Tip. Edif. 004
Categorie Località Istat
Sez. II Istat Istat
Dati Istat Istat
Partecip. 1500 1505 1510 1515

COORDINATE piano UTM geografiche altro
Fuso Delum Nord/Lat 43° 33' 34" Est/Long 12° 03' 00" Interno Esterno P'angolo

DEMINOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO ALBERGO ALBERGO Codice Uso 13

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

RETA (max 2)

Data metri		Uso - esposizione	
Superficie media di piano (m ²)		n° unità d'uso	
1 <input type="radio"/>	1 <input type="radio"/> < 50	A <input type="checkbox"/> Abitativo	A <input type="checkbox"/> > 65%
2 <input type="radio"/>	2 <input type="radio"/> 50 - 60	B <input type="checkbox"/> Produttivo	D <input type="checkbox"/> 30 - 65%
3 <input type="radio"/>	3 <input type="radio"/> 60 - 66	C <input type="checkbox"/> Commercio	C <input type="checkbox"/> < 30%
4 <input type="radio"/>	4 <input type="radio"/> 66 - 69	D <input type="checkbox"/> Uffici	D <input type="checkbox"/> Non Utilizz.
5 <input type="radio"/>	5 <input type="radio"/> 69 - 75	E <input type="checkbox"/> Serv. Pubbl.	E <input type="checkbox"/> Non finito
6 <input type="radio"/>	6 <input type="radio"/> 75 - 81	F <input type="checkbox"/> Deposito	F <input type="checkbox"/> Abbandon.
7 <input type="radio"/>	7 <input type="radio"/> 81 - 85	G <input type="checkbox"/> Strategico	
8 <input type="radio"/>	8 <input type="radio"/> 85 - 91	H <input type="checkbox"/> Turistico	
9 <input type="radio"/>	9 <input type="radio"/> 91 - 95		
10 <input type="radio"/>	10 <input type="radio"/> 95 - 100		
11 <input type="radio"/>	11 <input type="radio"/> 100 - 110		
12 <input type="radio"/>	12 <input type="radio"/> 110 - 2011		

Proprietà A Pubblica B Privata

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPIAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "sola terra", individuabile per caratteristiche tipologiche o quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per le caratteristiche tipologiche o quindi per altezza e/o età di costruzione e/o piani e/o fasce, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in un'ordine le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiplacità: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti il simbolo □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SORALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitazione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato dal rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella spaziale in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le condiziona. Per l'identificativo, il p. di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Pertanto occorre: se l'edificio non è isolato sui tetti i bit, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'esternità, angolo). Desumere sempre e precisamente, indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un altro edificio. Se il rilevatore non ha informazioni, indicare "non noto".

Specificare se l'edificio è di coordinate piano (N/E UTM, metri) o geografiche (Lat/Long, gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il p. per cui va compilata la scheda, indicare il numero di piani complessivi dell'edificio (cioè il numero di fondazioni) incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo soffitto). Compilare i numeri di piani mediamente abitabili per più di metà della loro altezza. Avvertire sempre, in caso di piani "altissimi" che meglio approssimano la media delle altezze di piano presenti. Svanare se non va indicato l'elemento che compone la media delle superfici di tutti i piani. È da precisare il possibile numero di indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (eventuale) indicare i tipi di uso prevalenti nell'edificio. Un'eventuale indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologie (massima 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vorticali; ad esempio: volte senza cateno e muratura in pietra con il p. in legno (2B) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietra con il 2° livello in legno. La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità dei materiali, leganti, resine, etc., e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli di catene. Sono sufficientemente diffusi i cordoli a rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche e pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-metal) o isolati vanno indicate, con modalità multidivisa, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture) con muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture) isolata
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture) metalliche in parallelo sugli stessi piani
G4: muratura mista a c.a. (o altre strutture) metalliche in parallelo con travi
G5: muratura mista a c.a. (o altre strutture) metalliche in parallelo con travi
I1: muratura armata o con intonaci armati
I2: muratura con altri o non identificati rinforzi
I3: muratura con altri o non identificati rinforzi

Per la struttura metallica le laminastrature sono trapezoidali quando presentano dimensioni in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Dati ai ELEMENTI STRUTTURALI...
I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua lunghezza nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato a di pertinenza rilevante, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNRPT, in particolare si fa riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: cavalessero. È un danno che non cambia, in modo significativo, la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non strutturali.
D2-D5: cavalessero - cavalessero è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertita o percepita l'esistenza del limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.
D6-D5: cavalessero. È un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. Prevediamo in questo caso un danno estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ai ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multidivisa.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di P.L. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multidivisa.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Stabilità di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-4, valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte dall'ispezione visiva e delle "prognostiche" limitate, realtamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire limitata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati nel modo ordinario e preventivamente prima della visita. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale e parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità limitata); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-5. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che ammonta all'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici: tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipla scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Una valutazione accurata, qualora fosse possibile, è da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, nella combinazione dei Sintassi; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quello che abbiano già lasciato l'edificio. Prevedere il numero di persone da evacuare, indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e per eliminare i rischi individuati.

Sezione 9 - Altre osservazioni
ACCOMPAGNARE NELLA VISITA INDICARE con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sulla scheda, sui provvedimenti di pronto intervento, l'eventuale accensione riportare le segnalazioni che ritengono importanti per il miglior servizio; vanno usati il rilevamento, l'eventuale fotografazione dell'edificio dove essere spedita sul riquadro fotografato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esito B, C); i provvedimenti di pronto intervento che possono rinviare l'agibilità (esito D, E); i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F); le motivazioni dei tipi di approfondimento richiesto (esito D). In caso di rischio estremo (esito F).

LA SQUADRA VA FIRMA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 8 - Qualifica di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Basso con provvedimenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Alto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale e parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP2)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento, ed indicare il tipo di provvedimento necessario per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP2)

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP3)

8-C

Sull'accuratezza della visita

1 Solo dell'esterno 4 Non eseguito per: A Sopralluogo rifiutato (SR) B Rudezza (RU) C Demolito (DM)

2 Parziale D Proprietario non trovato (NT) E Altro (AL)

3 Completa (>2/3)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**
1 Messa in opera di cancellature o tranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e frangisassi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Riparazione epesatura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Pannelatura di scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Rimozione di legna, contignoni, ceano fumarie, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 10166 Nuclei familiari evacuati 10166 N° persone evacuate 10166

SEZIONE 9 - Altre osservazioni:

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Altre osservazioni: COME SI EVINCE DALLE FOTO, LA STRUTTURA RISPONDE NELLE PESSUREZZIONI DELLE PARETI PORTANTI IN TERRENO ED ESTERNO PUO' TORNARE AGIBILE

Firma Luciano

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta): per gli edifici in muratura indicati al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-soia

Strutture verticali	STUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
	A: testitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, calce, ...)	B: testitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, calce, ...)	1: Tetri in c.a.	2: Tetri in c.a.
Strutture orizzontali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 Non identificabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Vuota senza calce	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Vuota con calce	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Tetri con calce ammassata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Tetri in legno con calce ammassata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Tetri con calce a fido (calce di sc., non ben calata e solida di sc., ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti:

Componente strutturale	Danno (%)			Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	D1 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D4 Leggero	Nessuno	Demolizioni	Centine e tranti	Riparazione	Puntelli	Trasporto e protezione passaggi
1 Strutture verticali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Solet	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Scale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Copertura	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Tamponature - Frangisassi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno preesistente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti:

Tipo di danno	Presenza Danno			Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	A	B	C	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasporto e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Calce, legna, congnoli, ceano fumarie, ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Calce, congnoli, parapetti, ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Calce alle oggettive inferiori o esteriori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, loggiate o tamponature	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o dei gas	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 - Riferimento ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:			Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Nessuno	Divieto di accesso	Barriera protettiva
1 Crolli o cedute oggettive di edifici adiacenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Collasso di reti di distribuzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Crolli di versanti incombenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>